



Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio del

Riferimento univoco pratica: 73400

Comune di San Giuliano Terme: Settore
tecnico e Governo del territorio

Riferimento interno: prot. n 551000 del 05/12/2023

e p.c. ARPAT Dipartimento di Pisa

OGGETTO: Progetto Unitario Convenzionato (art. 121 della LR 65/2014 e smi) per intervento nel Comparto 113 SISTEMA AMBIENTALE di San Giuliano Terme - P.E. 1155/2022, relativo al Recupero ambientale di cava dismessa per materiali calcarei, posta in Località Cava della Croce, in frazione Agnano. Contributo tecnico istruttorio

In riferimento alla richiesta pervenuta da codesto Comune relativamente a quanto in oggetto, acquisita dalla Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia -Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con prot n. 551000 del 05/12/2023 e con successivo prot. 0126703 del 22/02/2024 (a seguito della documentazione integrativa trasmessa dall'impresa) si trasmette il presente contributo.

1. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".
- Legge regionale 31 maggio 2006 n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i..
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 2008 n. 46/R e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" e s.m.i.
- Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana 25 gennaio 2005, n. 6 "Approvazione del Piano di tutela delle Acque";
- Legge regionale 11 febbraio 2010 n. 9 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" e s.m.i..
- Deliberazione Consiglio Regionale 18 Luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.

2. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART.40 DELLA L.R.10/2010 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

- aspetti ambientali:



o componente "Atmosfera"

Per quanto riguarda la valutazione delle emissioni di polveri diffuse si prende atto che il proponente nella documentazione integrativa presentata (agli atti della Regione con prot. n. 124310 del 21/02/2024) ha dichiarato che le prescrizioni e condizioni indicate nel contributo tecnico dello scrivente Settore (prot. n. 572360 del 19/12/2023) saranno integralmente recepite nella successiva fase di lavorazione

Si riassume di seguito, quanto precedentemente inviato in merito, rimandando al contributo tecnico di ARPAT per le valutazioni di competenza e l'eventuale individuazione di condizioni e prescrizioni specifiche, non si ravvedono elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. l'impresa dovrà monitorare opportunamente le lavorazioni svolte al fine di garantire il rispetto delle condizioni di esercizio riferite in relazione situazione che è stata descritta sia in termini di gg lavorativi/anno (valori superiori ai 250 gg/anno comporterebbero infatti nel contesto della modellistica adottata un confronto con valori tabellari più stringenti) sia in termini di effettiva efficienza di mitigazione degli impatti e riduzione delle emissioni diffuse. Si segnala che l'efficienza di abbattimento del 90% stimata implica che l'irrorazione della strada bianca di transito avvenga con coefficiente di irrorazione pari a 1 l/mq;
2. dovrà essere attuata la verifica annuale dei consumi idrici dedicati allo scopo a garanzia dell'effettivo ed adeguato bagnamento delle superfici;
3. devono essere adottati gli interventi di mitigazione proposti nel progetto e le condizioni operative descritte nella documentazione annessa al procedimento in relazione alla entità ed alle modalità dello scavo tra cui movimentazione massima 450 metri cubi/giorno (pari a circa 800 t/giorno), lavorazione massima su 220 gg/anno, massimo 20 camion/giorno;
4. devono essere adottate le tecniche e le modalità gestionali generali finalizzate alla limitazione delle emissioni diffuse in linea con le indicazioni riportate in Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in modo da avere una effettiva efficienza di abbattimento delle polveri diffuse derivanti dalle varie fasi del 90%;
5. le superfici dei piazzali ed i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti con metodi appropriati. Dovrà essere limitato qualsiasi fenomeno di ri-sollevamento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da e verso l'esterno dell'impianto;
6. la gestione del bagnamento delle piste di trasporto (durante l'attività dello stabilimento) dovrà garantire che tutti i percorsi ed i piazzali rimangano sempre umidi in particolar modo nei periodi secchi estivi compatibilmente con la necessità di preservare tale risorsa;
7. le operazioni di carico e scarico dei materiali dagli automezzi dovranno assicurare che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, limitando qualsiasi forma di sollevamento polveri;
8. i mezzi in uscita dall'impianto verso la viabilità ordinaria dovranno essere opportunamente puliti onde evitare trascinarsi di materiale pulverulento o fangoso e qualsiasi imbrattamento delle strade pubbliche adiacenti, avvalendosi se necessario di dispositivi lava-ruote.



○ **componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo**

In riferimento alla componente scarichi idrici, la società:

- nella relazione tecnica illustrativa (pag. 25), dichiara che *“Le acque meteoriche verranno adeguatamente regimate mediante fosse di guardia e convogliate verso un’area morfologicamente più bassa già presente sul lato sud-orientale del piazzale ai piedi del rilevato che funge di fatto da vasca di accumulo, che sarà dotata di un’opera di sfioro che convoglia le acque di troppo pieno, mediante un fosso di drenaggio, nel canale di bonifica a valle”*;
- nella nota integrativa acquisita al protocollo regionale n. 124310 del 21/02/2024 dichiara che *“relativamente agli scarichi degli uffici, a seguito del parere favorevole inviato da Acque Spa nell’ambito della conferenza di servizi, si prende atto che l’area è servita da fognatura pubblica nera su via dei Santi Vecchi e pertanto in sede di richiesta del titolo abilitativo sarà presentata regolare richiesta di allaccio per lo smaltimento dei reflui dei locali ufficio di cantiere”*;
- nella nota integrativa acquisita al protocollo regionale n. 124310 del 21/02/2024 ha presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle AMD precisando quanto segue: *“(..) All’interno del sito della cava non è presente nessun impianto e le lavorazioni previste per la sistemazione delle terre prevedono l’uso di mezzi d’opera quali ruspa ed escavatore. Il rischio di inquinamento delle AMD da parte di agenti chimici è praticamente nullo ed è connesso al solo eventuale sversamento accidentale di materiale inquinante da parte dei mezzi d’opera, fatto peraltro assai remoto in quanto gli stessi vengono regolarmente revisionati per il buon funzionamento e per prevenire eventuali sversamenti accidentali. (..)”*.

3. CONCLUSIONI

Limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento oggetto del presente contributo la documentazione integrativa risulta sostanzialmente esaustiva, rimandando al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali, in particolare alla valutazione del PPGAMD presentato.

I referenti per la pratica sono:

Francesco Paolo Nicoletti, tel .055 4386880 e-mail francescopaolo.nicoletti@regione.toscana.it

Dario Biondi – tel. 055 4386210; e-mail: dario.biondi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di EQ. è lng Luca Pecori, e-mail: luca.pecori@regione.toscana.it

Il I Dirigente e Responsabile del procedimento è il Dr. Sandro Garro

Distinti saluti

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Dott. Sandro Garro

LP/PN-DB